

- al personale infermieristico spetterebbe l'erogazione dell'indennità di cui all'articolo 1, comma 409, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, attualmente subordinata al rinnovo del contratto collettivo nazionale 2019-2021 del comparto sanità le cui trattative, ad oggi, non sono ancora concluse;
- alcune Regioni hanno iniziato ad agire in autonomia come, ad esempio, la Valle d'Aosta che, per il triennio 2022-2024, ha stanziato un'indennità che ammonta a euro 350 lordi mensili aggiuntivi per il personale infermieristico;
  - considerato, inoltre, che
- in Italia un infermiere guadagna mediamente 27.382 euro l'anno, contro i 32.092 della Francia, i 34.212 della Spagna, gli oltre 45mila euro della Germania, i 48.167 dell'Irlanda e i 91.290 mila euro del Lussemburgo;
- gli ultimi dati OCSE (relativi al 2019) evidenziano una forte disomogeneità tra gli stipendi di infermieri in Europa (ma anche oltreoceano) e vedono l'Italia agli ultimi posti della classifica. Dopo di noi ci sono solo Grecia (19.067 euro) ed Estonia (16.653 euro);
  - impegna la Giunta regionale e l'Assessore competente
- ad intervenire presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome al fine di trovare azioni e soluzioni utili per disegnare un reale piano di assunzioni e adeguare e uniformare gli stipendi del personale infermieristico e delle professioni sanitarie a quelli europei;
- alla stabilizzazione del personale del ruolo sanitario e degli operatori sociosanitari precario, come previsto dalla legge finanziaria, all'interno dei tetti di spesa previsti dal MEF;
- ad attivarsi presso il Governo affinché sia valutato il superamento del vincolo di esclusività per la professione infermieristica, in un percorso di valorizzazione complessiva della figura infermieristica;
- ad attivarsi presso il Governo affinché sia valorizzata la figura professionale dell'infermiere anche nell'ambito della didattica universitaria, al fine di sviluppare opportunità di crescita professionale e di carriera, in funzione di un accresciuto ruolo dell'infermiere specializzato;
  - impegna la III Commissione «Sanità e politiche sociali»

a definire un percorso al fine di individuare forme di incentivazione economica regionale per il personale infermieristico e delle professioni sanitarie per una reale e meritoria valorizzazione salariale e professionale.».

Il presidente: Alessandro Fermi  
 Il consigliere segretario: Dario Violi  
 Il segretario dell'assemblea consiliare:  
 Emanuela Pani

**D.c.r. 1 febbraio 2022 - n. XI/2360**  
**Mozione concernente la sospensione dell'attività di insegnamento a favore di persone con disabilità**

Presidenza del Presidente Fermi

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	58
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	57
Voti favorevoli	n.	57
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare il testo della Mozione n. 699 concernente la sospensione dell'attività di insegnamento a favore di persone con disabilità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
 preso atto che

- a seguito della denuncia promossa dalle Associazioni «Famiglie Disabili Lombarde» e «Amici di Tommy e Cecilia Onlus», sono apparse diverse notizie di stampa che riportano gravi fatti riguardanti l'interruzione dell'insegnamento sco-

lastico per gli studenti lombardi con disabilità, in quanto i docenti di sostegno sono subentrati ai loro colleghi curricolari assenti a causa del COVID;

- tutto ciò comporta gravi disagi alle famiglie degli studenti più fragili che si vedono costrette a tenere i figli a casa ai quali è negata l'istruzione scolastica e sono discriminati rispetto ai loro coetanei;

considerato che

- in una società civile basata su valori di inclusività appare inaccettabile assistere, oggi, a episodi di «discriminazione» lesivi del diritto all'istruzione, atteso che la Costituzione italiana, l'ordinamento comunitario, le Convenzioni internazionali ratificate dal nostro Paese garantiscono il diritto all'istruzione e alla formazione a tutti gli studenti senza discriminazioni;
- la Corte costituzionale ha più volte ribadito che il diritto della persona con disabilità all'istruzione si configura come un diritto fondamentale e la sua fruizione è assicurata attraverso «misure di integrazione e sostegno idonee a garantire ai portatori di handicap la frequenza degli istituti di istruzione»;

atteso che

- sin dall'inizio della pandemia agli studenti con disabilità è sempre stata garantita la didattica in presenza;
- una nota congiunta del MIUR e del Ministero della Salute, pubblicata il 21 gennaio 2022, stabilisce che gli alunni con disabilità possono effettuare la didattica in presenza anche quando la classe è in DAD o in Didattica digitale integrata (DDI) in ossequio al principio dell'integrazione degli alunni con disabilità che necessitano di bisogni educativi speciali;

impegna il Presidente della Giunta regionale

a farsi parte attiva presso il MIUR, affinché attui tutte le misure necessarie al fine di garantire l'istruzione e la ripresa immediata dell'insegnamento in presenza a favore degli studenti con disabilità.».

Il presidente: Alessandro Fermi  
 Il consigliere segretario: Dario Violi  
 Il segretario dell'assemblea consiliare:  
 Emanuela Pani

**D.c.r. 1 febbraio 2022 - n. XI/2361**  
**Mozione concernente la salute e sicurezza sul lavoro**

Presidenza del Presidente Fermi

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	72
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	72
Voti favorevoli	n.	72
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare il testo della Mozione n. 703 concernente la salute e sicurezza sul lavoro, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
 visti

- l'articolo 32 della Costituzione Italiana che prevede che: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana»;
- l'articolo 41 della Costituzione italiana che prevede che: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali»;